

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VAS 7 dicembre 2016, n. 207

**L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Trani - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica.**

#### **la dirigente ad interim del Servizio VAS**

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTA** la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

**VISTO** l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

**VISTO** l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

**VISTA** la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

**VISTO** il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

**VISTA** la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano

**VISTA** la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

#### **VISTI:**

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

**sulla base dell’istruttoria espletata dall’istruttore tecnico coordinata dal funzionario amministrativo**

**titolare della P.O. VAS, responsabile del procedimento, che di seguito si riporta:****Premesso che:**

- con nota prot. n. AOO\_090/4870 del 26/05/2016, acquisita al prot. del Sezione Ecologia n. AOO\_089/6865 del 06/06/2016, la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva la seguente documentazione inerente il "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Trani":
  - la Determinazione del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica n. 109 del 26/5/2016 avente ad oggetto "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Trani, rientrando nell'ambito della giurisdizione del Comune di Trani (BA) per la Capitaneria di Porto di Barletta, redatto ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 24/6/2003, n. 182. Verifica di assoggettabilità alla VAS"
  - il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Trani;
- con nota prot. n. AOO\_089/7422 del 16/06/2016, il Servizio VAS, preso atto della suddetta nota, comunicava l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:
  - Regione Puglia - Sezione Urbanistica, Sezione Assetto del Territorio, Sezione Demanio e Patrimonio, Sezione Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Lavori Pubblici, Sezione Protezione Civile, Sezione Risorse Idriche;
  - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
  - AQP
  - Autorità Idrica Pugliese
  - Autorità di Bacino della Puglia;
  - Agenzia Regionale Sanitaria;
  - Comune di Trani;
  - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
  - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, BAT e Foggia;
  - ASL di Bari;
  - Città metropolitana di Bari – Servizio Polizia Provinciale, Protezione civile e Ambiente, Servizio Edilizia Pubblica e Territorio;
  - Servizio Struttura tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari;
  - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Capitaneria di Porto di Barletta.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., all'Autorità competente nonché all'Autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, invitando quest'ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.

- con note prot. nn. AOO\_148/1524 del 6/7/2016, 10194 del 7/7/2016, 3769 del 12/7/2016, 10009 del 22/7/2016, acquisite rispettivamente al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali con nn. AOO\_089/8782 del 12/7/2016, AOO\_089/8710 del 12/7/2016, AOO\_089/8953 del 15/7/2016, AOO\_089/9464 del 27/7/2016, la Sezione regionale "Programmazione e Pianificazione infrastrutture per la mobilità", la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Bari, BAT e Foggia, l'Autorità idrica pugliese, l'Autorità di Bacino e trasmettevano il proprio contributo ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmii.

**considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:**

- l'*Autorità procedente* è la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica;
- l'*Autorità competente* è il Servizio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso la Sezione Autorizzazioni

Ambientali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);

**preso atto**

- della Determinazione del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica n. 109 del 26/5/2016 di formalizzazione del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Trani;

**tenuto conto che:**

- con nota prot. n. AOO\_089/7422 del 16/06/2016, è stata avviata dal Servizio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n.44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse,
- durante la consultazione sono pervenuti i seguenti contributi dai SCMA:
  - la Sezione regionale "Programmazione e Pianificazione infrastrutture per la mobilità" riferiva che *"il Piano proposto non presenta interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza della Sezione scrivente"*.
  - la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Bari, BAT e Foggia, pur indicando la presenza di vincoli paesaggistici imposti con DDR del 13.04.11 e con lettera a) comma 1, art. 142 del D. Lgs. 42/04, riteneva che *"per quanto di competenza e dal punto di vista esclusivamente paesaggistico, il piano non presenta interferenze rilevanti rispetto allo stato dei luoghi"*;
  - l'Autorità Idrica pugliese specificava che *"non risultano sussistere argomenti di competenza del Servizio Idrico Integrato Regionale"*
  - l'Autorità di Bacino rappresentava che *"non rilevano vincoli PAI per l'area d'intervento"*;
- la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica non ha fornito controdeduzioni a quanto rappresentato dai SCMA come disposto dall'art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

**Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Trani", sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.**

## **1 CARATTERISTICHE DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DA NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO PER IL PORTO DI TRANI**

Trattasi del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Trani di competenza della Capitaneria di Porto di Barletta, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 182/2003 e dell'art. 6bis L. 166/2009 dall'Autorità Marittima competente d'intesa con la Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica.

Obiettivo del Piano è *"la riduzione degli scarichi in mare dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che attraccano nel porto di TRANI, nonché al miglioramento della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui, mediante affidamento del servizio ad un gestore"* (Rapporto ambientale preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 4).

Oggetto del piano sono *"i rifiuti delle navi, ivi compresi le acque reflue, le acque di sentina, i rifiuti associati al carico nonché i residui del carico"* in particolare nel porto in oggetto trattasi di quelli provenienti da imbarcazioni (*traffico, imbarcazioni da pesca e da diporto*) (RAP, pag. 4). Ciò nonostante l'Autorità procedente, *"considerati il limitato periodo trascorso a bordo dal proprietario e l'attività nautica effettuata"*, precisa a pagina 7 dello stesso RAP *"di poter escludere le unità da diporto dall'applicazione del presente piano"* ma allo stesso tempo impone *"l'obbligo, per i concessionari dei circoli nautici, di mettere a disposizione dei propri*

*associati idonei contenitori per il conferimento degli irrisori quantitativi di rifiuti che dovessero eventualmente essere prodotti, da far smaltire a cura di ditta idonea, individuata dai circoli nautici stessi". Tale obbligo, che sembrerebbe prevede l'individuazione di una ditta scelta in modo autonomo dalle previsioni di piano, appare contrastare con quanto innanzi considerato dall'Autorità precedente relativamente sia al campo di applicazione dello stesso piano, che agli "irrisori" quantitativi dei rifiuti prodotti.*

Per quanto riguarda il traffico navi si riporta il quadro aggiornato al 2013 dedotto dalle pagg. 16-17 e 19 della Relazione di Piano (d'ora in poi RT):

- n. 822 imbarcazioni da diporto riferite agli specchi acquei in concessione a n. 2 Associazioni nautiche "nel periodo di massimo utilizzo (giugno-settembre). Nel restante periodo rimangono agli ormeggi circa 660 imbarcazioni";
- n. 27 unità da pesca;
- ulteriori posti barca, per circa il 10%, che utilizzano saltuariamente il sorgitore,;
- n. 1 M/B in servizio di traffico locale/trasporto prodotti ittici/uso in conto proprio.

Sulla base di considerazioni legate alle tipicità fisiche e strutturali che caratterizzano il Porto di Trani, e alla tipologia del naviglio in transito o in stazionamento, il piano distingue le seguenti categorie dei rifiuti che possono essere prodotte:

- "Annesso I – OIL (sostanze oleose):
  - residui oleosi di macchina, olii esausti, acque di sentina, ecc;
- Annesso IV – SEAWAGE (liquami):
  - Acque nere / grigie provenienti dai sistemi di raccolta di bordo;
- Annesso V – GARBAGE (residui del carico e rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo e dell'operatività della nave) da suddividersi nelle seguenti categorie:
  - A. plastica;
  - B. rifiuti alimentari;
  - C. rifiuti assimilabili ai rifiuti domestici;
  - D. olio da cucina;
  - E. cenere proveniente dagli inceneritori;
  - F. rifiuti operativi;
  - G. residui del carico (solo carichi secchi);
  - H. carcasse animali;
  - I. reti da pesca." (RAP, pag. 13)

Per quanto concerne la stima dei rifiuti prodotti si riportano nel RAP (pag. 6 e ss.) i quantitativi raggruppati per tipologie e le relative considerazioni:

- relativamente al naviglio maggiore, si evidenzia una "produzione modesta e costante, visto l'esiguo numero dei componenti l'equipaggio; ... Non si registrano, se non in casi sporadici, conferimenti di quantità significative di rifiuti pericolosi quali prodotti vernicianti o altre materie usate per interventi manutentivi; ... Per quanto riguarda le acque di sentina (bilge water) la produzione risulta costante nell'arco dell'anno e il relativo ritiro può essere effettuato con autobotte sottobordo della nave"
- relativamente alle unità da pesca e dal naviglio minore, considerato che "alle unità da pesca non si applica la vigente normativa in materia di notifica, come disposto dall'art. 6 comma 4 del D. Lgs. n.182/2003 e, pertanto, a differenza delle navi da traffico, non vi è possibilità di conoscere con esattezza tipologia e quantitativi di rifiuti oggetto di conferimento... non risulta possibile risalire ai quantitativi precisi dei rifiuti urbani prodotti nei suddetti contesti portuali dal naviglio che ordinariamente vi approda, in quanto gli impianti per la raccolta dei rifiuti solidi presente nel porto di Trani (vari cassonetti distinti per tipologia di rifiuto) sono di fatto utilizzati anche dai connessi insediamenti e frequentazione civici (abitazioni civili, frequentazione e attività pubbliche etc.) oltre che dalle utenze di natura marittima"
- relativamente alle unità da diporto si evidenzia una "produzione del tutto trascurabile di rifiuti tipo RSU",

mentre *“per quanto riguarda i rifiuti speciali (oli esausti, batterie e filtri) ... interventi di manutenzione/ sostituzione oli, batterie non vengono effettuati presso gli specchi acquei dove stazionano le imbarcazioni, ma solo all’occorrenza, presso i cantieri nautici dove si recano per gli interventi di manutenzione.”*

Relativamente alla gestione attuale dei rifiuti si riferisce che gli stessi sono conferiti con diverse modalità a seconda della tipologia dei rifiuti (RT pag. 6 e ss.):

- presso l’isola ecologica gestita dal Comune di Trani, situata in via dei Finanzieri (olii usati);
- ai rivenditori in occasione dell’acquisto degli accumulatori nuovi (batterie esauste), ai cantieri nautici (olii esausti, batterie e filtri);
- con cassonetti ubicati in n. 4 punti dell’area portuale (RSU, indifferenziati e non, per la raccolta di vari materiali come cordame, reti, contenitori contaminati da sostanze pericolose, ecc.) svuotati dall’azienda che si occupa della raccolta a livello comunale;
- *“con autobotte sottobordo della nave” (cd. acque di sentina)* previa chiamata a ditte specializzate.

Nel Piano si propone quindi la seguente gestione per la raccolta dei suddetti rifiuti (RAP, pag. 10-12):

- tramite l’uso di contenitori per i rifiuti indifferenziati, i rifiuti oggetto di raccolta differenziata - vetro, carta e cartone, plastica e metalli -, i rifiuti alimentari e gli oli alimentari;
- conferimento diretto al soggetto competente del servizio di raccolta dei rifiuti, per rifiuti di materiale marinaresco (reti e relativi materiali tessili vari, cavi ormeggio, etc.), per gli assorbenti, materiali filtranti - inclusi filtri dell’olio non specificati altrimenti, contaminati da sostanze pericolose, materiali metallici (cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose / cavi metallici non impregnati da sostanze pericolose / ferro ed acciaio / piombo / metallo), per le acque biologiche nere o acque reflue, per rifiuti farmaceutici (medicinali citotossici citostatici e non) rifiuti speciali provenienti da manutenzioni di bordo (pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose e non / residui di vernici o di sverniciatori);
- conferimento diretto alle ditte autorizzate affiliate/consociate al Consorzio obbligatorio degli oli usati, per gli oli esausti di macchina (scarti di oli minerali per motori, ingranaggi, e lubrificazione clorurati e non / altri oli di sentina della navigazione / oli sintetici per circuiti idraulici) e per le acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua;
- conferimento diretto alle ditte autorizzate affiliate/consociate al Consorzio obbligatorio delle batterie al piombo esauste (COBAT) per le batterie al piombo e/o al nichel-cadmio.

Per quanto riguarda i contenitori di cui al punto 1, pur precisando che *“il dimensionamento, la collocazione e le caratteristiche basilari degli impianti di raccolta/stoccaggio, siano essi fissi, mobili o galleggianti, saranno rapportate al fabbisogno individuato nella fase di analisi dei dati storici”*, non si specifica se, con la proposta in oggetto, è riproposto, quale punto di partenza, l’attuale numero, dimensionamento e localizzazione dei cassonetti esistenti e/o l’organizzazione di questi in isole ecologiche, come si desume in più punti della RT.

Per le tipologie di rifiuti di cui ai suddetti punti 2, 3 e 4 il ritiro dalle navi è previsto *“a chiamata”*, previa suddivisione a bordo.

Relativamente ai soggetti affidatari del suddetto servizio di gestione, nel piano si specifica che *“vista l’intima commistione dell’ambito portuale con il contesto urbano che non consente di poter discernere quali rifiuti siano prodotti dall’utenza portuale e quali dalle utenze urbane, l’attuale gestione della raccolta e del recupero dei rifiuti in ambito portuale ad opera delle società appaltante della rispettiva competente amministrazione comunale si ritiene rappresenti la scelta più efficace per una proficua e efficiente gestione delle problematiche afferenti la raccolta dei rifiuti”* (RT, pag. 27). Pertanto *“alla luce delle predette osservazioni non appare economicamente conveniente ma soprattutto praticabile l’individuazione di un gestore unico... che sostituisca l’attuale situazione gestoria ... Tale sistema ... dovrà solo essere implementato con le integrazioni rappresentate nel presente piano”* (RT, pag. 28).

Sulla base della documentazione in atti, si ritiene che la presente proposta non costituisca il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, l’area di localizzazione o la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e smi e della L.R.

n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Relativamente all'influenza del piano in oggetto su altri si precisa a pag. 15 del RAP che *“Il Piano si integra con il Piano di Gestione Rifiuti Regionale, e considerate le modeste quantità/fabbisogni derivanti dalla gestione e raccolta dei rifiuti connessi per gli ambiti in trattazione non vi è un'incidenza tale da pregiudicare e/o interferire né con il Piano Regionale innanzi detto, né con altri Piani, quale quello di Area Vasta, dei Trasporti, nonché con altri strumenti pianificatori relativi a tali ambiti (Piani Regolatori, Piano delle Coste regionale, Piani comunali costieri in corso di redazione)”*.

**I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla possibile inefficacia ed inadeguatezza del sistema di raccolta dei rifiuti (numero, tipologia e ubicazione dei punti di raccolta, frequenza di raccolta, informazione delle modalità di conferimento, controllo mancato conferimento) nonché all'eventuali criticità legate alle operazioni di raccolta e trasporto degli stessi.**

*La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, nello specifico nell'obiettivo di “ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, in particolare gli scarichi illeciti, da parte delle navi, migliorando la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta”, sono legati principalmente alla efficace ed adeguata messa in atto del sistema di gestione dei rifiuti e alle operazioni di controllo degli scarichi illeciti.*

Relativamente a tali aspetti, in particolare il Piano prevede:

1. la tenuta obbligatoria da parte dei comandanti/capibarca dei pescherecci ed i comandanti/conducenti delle unità da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri di un registro di carico/scarico di tutte le tipologie di rifiuti delle unità (RT, pag. 32);
2. in caso di mancato conferimento, la segnalazione (*“ove ne ricorrano le condizioni”*) da parte dell'Autorità Marittima al porto di nuova destinazione circa i rifiuti trattenuti a bordo (RP, pag. 34);
3. la promozione dell'informazione per gli utenti del porto tramite un *“documento informativo”*, contenente tutte le informazioni per una corretta gestione dei rifiuti all'interno dell'area portuale, le sanzioni e le tariffe (RT, pag. 33);
4. la possibilità per tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'attività di gestione del servizio di segnalare eventuali inadeguatezze, inefficienze ed anomalie di tipo strutturale e organizzativo. *“L'Autorità Marittima, registrerà le segnalazioni e, previa analisi ed approfondimento, determinerà le modalità di trattazione della criticità verificatasi e l'azione necessaria alla sua risoluzione”* (RT, pag. 31)
5. la registrazione di tutti i conferimenti fatti presso *“le isole ecologiche”* nonché di tutti i prelievi fatti a bordo e la produzione di un documento riepilogante dei quantitativi da parte del gestore del servizio (RT, pag. 32)
6. riunioni di coordinamento promossi dall'Autorità Marittima fra la regione, il comune di Trani, il concessionario del servizio, gli agenti marittimi operanti nel porto, le imprese portuali, eventuali altri soggetti concessionari dei servizi di interesse generale, le cooperative della pesca, i titolari delle darsene/approdi ed atti ad affrontare i seguenti argomenti:
  - a. *“disservizi ed inadeguatezze riservate nell'espletamento del servizio*
  - b. *esigenze operative avanzate dagli utenti*
  - c. *necessità di apportare modifiche alle aree utilizzate o ai mezzi impiegati”* (RT, pag. 33).

## 2 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

Il Porto di Trani è un *“porto naturale” “classificato di III classe II categoria”* di tipo pescherecci-turistico ed è *“inserito nel tessuto urbano cittadino; esso si colloca al margine del centro storico (zona medievale, zona seicentesca e zona ottocentesca), di una zona urbana di espansione e di un complesso storico-monumentale.*

*L'ambito territoriale di interesse del porto di TRANI coincide con quello comunale, essendo ... strettamente integrato alla struttura urbanistica della città (sviluppatasi proprio intorno al porto) e costituendone un importante punto di riferimento per l'intera economia”* (RAP, pag. 16).

*“Il contesto ambientale ... non presenta particolari sensibilità e criticità ambientali per la presenza di aree protette o parchi naturali, almeno in maniera strettamente adiacente”* (RAP, pag. 17).

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, e dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l'area portuale in oggetto, in riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale - PPTR:

– è inserito nell'ambito *“La puglia centrale”* e nella figura *“La piana olivicola del nord barese”*.

– interessa le seguenti componenti:

- 6.1.2 Componenti idrologiche:
  - BP Territori costieri
- 6.3.1 Componenti culturali e insediative:
  - UCP Città consolidata

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area portuale non interessa aree SIC/ZPS, IBA o aree protette.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, l'area portuale in oggetto non interessa zone perimetrate dal PAI redatto dall'Autorità di Bacino della Puglia.

In riferimento alla **tutela delle acque**, le aree in oggetto ricadono in Aree Soggette a contaminazione Salina sottoposte a tutela dal PTA della Puglia.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale comunale, si evidenziano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Trani è classificato come ricadente in zona A “traffico”, per la presenza di emissioni in atmosfera derivanti principalmente da traffico veicolare. Nel comune di Trani non sono presenti centraline di monitoraggio della “Qualità dell'aria”;
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall'Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche, il Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica per il comune di Trani ha registrato nel 2015 una produzione di RSU circa 521 kg pro capite anno e una percentuale di RD pari al 20,5 %.
- Secondo quanto riportato sul portale del comune di Trani, è in corso l'estensione del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta, con l'obiettivo di massimizzare la raccolta differenziata.

Tale ultimo aspetto tuttavia non concorda con quanto riportato nel RAP a pagina 5 in cui si precisa che i cassonetti presenti nell'area portuale *“sono di fatto utilizzati anche dai limitrofi insediamenti civili (abitazioni civili, frequentazione e attività pubbliche etc), non essendo istituita a Trani la raccolta porta a porta dei rifiuti”*.

### **3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE**

Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP si escludono rischi ambientali generabili dai punti di raccolta: *“non sussistono particolari effetti ambientali; al contrario, sono considerevoli i benefici per l'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, in termine di riduzione delle quantità di rifiuti indebitamente abbandonati in mare e a terra nell'area portuale, a fronte di un limitato impatto sull'inquinamento atmosferico e da rumore generato al transito dei mezzi per il ritiro e la raccolta dei rifiuti”* (RAP, pag. 18). Sono previsti quindi alcuni accorgimenti quali misure di mitigazione per far fronte a questi minimi impatti.

Relativamente in particolare alla tematica dei rifiuti tuttavia sono evidenziati alcuni possibili problemi:

- *“L'attuazione del Piano comporta un modesto incremento dei quantitativi di rifiuti, dovuto al non corretto conferimento delle tipologie di rifiuti al fine della raccolta differenziata e ad eventuali abbandoni di rifiuti delle imbarcazioni nelle aree di pertinenza del porto.*

- *In considerazione della prossimità del porto al centro urbano, in quanto lo stesso è inglobato nel tessuto cittadino, senza delimitazione fisica, si potrà verificare il conferimento nei contenitori di rifiuti solidi urbani” (RAP, pag. 19).*

Pertanto come misure di mitigazione “*si prevede:*

- *l’istallazioni di contenitori dotati di dispositivi atti a scongiurare conferimenti impropri, in particolare di rifiuti non assimilabili agli urbani (filtri oli, batterie, reti da pesca), prevedendo attività di controllo sul materiale presente all’interno del contenitore prima del suo svuotamento;*
- *istallazione di cartellonistica relativa alle modalità corrette di conferimento rifiuti nei contenitori e cartello-nistica informativa sull’organizzazione del servizio di conferimento e raccolta;*
- *deve essere assicurato un servizio di raccolta differenziata tale da massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti affinché nel rispetto delle normative vigenti, possano essere recuperati.”*

Tenuto conto delle caratteristiche e della consistenza numerica delle imbarcazioni censite nell’area portuale, nonché la natura e l’entità delle azioni previste e le peculiarità delle aree interessate, si ritiene che possano insorgere anche ulteriori problemi, a quelli sopra elencati, che potrebbero comportare possibili impatti sull’ambiente legati al non corretto/alternativo conferimento dei rifiuti (quali ad es. inquinamento delle acque marine, produzione di odori molesti, impatto visivo, ecc.):

- possibilità di scarico a mare dei *SEAWAGE (liquami)* che possono contenere prodotti di sintesi per la sanificazione o saponi e/o possono interferire con l’area del SIC a mare;
- inefficacia del sistema a causa della mancata previsione nel Piano del numero minimo e della localizzazione di cassonetti,
- inefficacia e onerosità anche sotto il profilo ambientale (emissioni in atmosfera, consumi energia, ecc) della raccolta e del trasporto “a chiamata” se le quantità di rifiuti sono modeste;
- monitoraggio dell’efficacia del Piano esclusivamente su segnalazione/necessità.

Si ritiene comunque che suddette problematiche possano essere risolte assicurando il rispetto di ulteriori disposizioni, oltre a quelle già contenute nello stesso RAP.

**Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Trani non comporti impatti significativi sull’ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm. ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione del Piano in oggetto:**

- recepire nel piano le misure di mitigazione previste nel RAP;
- relativamente ai rifiuti prodotti dalle navi da diporto chiarire il campo di applicazione del piano e motivare il proposto sistema di gestione per la raccolta dei rifiuti alla luce di quanto evidenziato nelle premesse;
- esplicitare nel piano un numero minimo di cassonetti per la raccolta dei RSU, differenziati e non, e la loro ubicazione nell’area portuale;
- assicurare la piena coerenza di quanto proposto nel piano con il sistema di raccolta comunale, in particolare:
  - localizzare punti di raccolta di RSU che siano a servizio esclusivo degli utenti dei/del circolo nautico;
  - prevedere nelle aree demaniali pubbliche esclusivamente punti di raccolta dei RSU, con cassonetti dotati di chiave o altro sistema che consenta l’uso esclusivo agli utenti dell’area portuale non afferenti ai circoli nautici, altrimenti la loro eliminazione;
  - in ogni caso i suddetti punti di raccolta dovranno prevedere un bidone/cassonetto per la raccolta di ogni



frazione (indifferenziato, vetro, carta, plastica, metallo, umido) dimensionati al loro fabbisogno;

- qualora il gestore per la raccolta dei rifiuti comunali coincida con quello dei rifiuti portuali, specificare le modalità per il coordinamento con le frequenze di raccolta già previste a livello comunale precisando i ruoli e le responsabilità dei singoli utenti e dei circoli nautici.
- stimare l'entità dei SEAWAGE (liquami) e degli OILS (prodotti petroliferi) prodotti dalle imbarcazioni, stanziali e in transito, anche facendo riferimento alle serie storiche dei circoli nautici, specificando anche le quantità dei natanti provvisti di sistemi di raccolta a bordo;
- sulla base dei suddetti dati, valutare l'opportunità e la fattibilità di uno o più sistemi portuali di raccolta, fissi, in tal caso facilmente accessibili agli utenti, o mobili, per il deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183 c.1 lett. bb) del D. Lgs. 152/06 e smi, di tali tipologie di rifiuto; in tal caso, si dovranno:
  - indicare le modalità per lo svuotamento dei suddetti punti di raccolta, tramite ditte autorizzate, che potrà essere con una certa frequenza, anche diversa a seconda della stagione, o "a chiamata", prevedendo in tal caso un sistema di monitoraggio delle quantità conferite;
  - prevedere la possibilità che tale servizio possa essere compreso nella tariffa unica annuale/stagionale/giornaliera per gli utenti dotati di sistemi di raccolta a bordo di tale tipo di rifiuto;
  - prevedere modalità per incentivare l'uso di tale servizio, ad esempio fornendo altresì altri servizi (acqua, carburante, energia, ecc.), e i relativi controlli;
- nel caso in cui non si proceda al suddetto impianto di raccolta, tenendo conto del numero di imbarcazioni stanziali provvisti di sistemi di raccolta a bordo delle fosse settiche e/o delle acque di sentina, ottimizzare il trasporto di tali tipologie di rifiuto tramite ditte autorizzate, massimizzando i quantitativi e programmandone la frequenza (ad esempio settimanale/infrasettimanale), anche diversa a seconda della stagione, in aggiunta a quella "a chiamata";
- imporre l'uso di prodotti biodegradabili o ecocompatibili a bordo per la disinfezione/macerazione delle fosse settiche e per la pulizia personale e delle stoviglie, qualora non si intenda effettuare lo scarico delle SEAWAGE (liquami) con il suddetto sistema di raccolta portuale;
- assicurare un congruo numero di servizi igienici presso il circolo nautico e/o le aree demaniali pubbliche tenendo conto del numero di natanti e il relativo numero di passeggeri;
- potenziare il sistema di controllo in mare ed a terra finalizzati alla verifica delle disposizioni di cui al presente Piano;
- al fine del successivo aggiornamento del Piano e/o della messa in atto di azioni aggiuntive per una più efficace gestione dei rifiuti, sistematizzare il monitoraggio della produzione dei rifiuti con cadenza almeno stagionale, valutando l'efficacia delle postazioni previste (localizzazione, quantità e capienza dei cassonetti) e dei trasporti effettuati (programmati o a chiamata) per il ritiro dei rifiuti (numero delle chiamate, tipologia di rifiuto, quantitativi, ecc.), nonché gli esiti dei controlli effettuati;
- prevedere periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti del porto, che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti nonché le condizioni consentite (distanza dalla costa, velocità di navigazione, diluizione e sanificazione, ecc) per lo scarico a mare delle SEAWAGE (liquami);
- chiarire le "condizioni" (RP, pag. 34) per la segnalazione al porto di nuova destinazione circa i rifiuti trattenuti a bordo, ovvero valutare l'eliminazione della dicitura "*ove ne ricorrano le condizioni*";
- nel caso in cui si debba procedere a specifica procedura per l'affidamento del servizio di raccolta una o più tipologie di rifiuti, tenere conto delle indicazioni riferibili ai "Criteri Ambientali Minimi" di cui al Piano d'azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 – aggiornato Decreto ministeriale 13 febbraio 2014.

**Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.**

**Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.  
Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.”**

**Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

Ciò premesso, la dirigente ad interim del Servizio VAS

**DETERMINA**

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di **escludere il “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Trani”**, nel Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **demandare** all'autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito del provvedimento di approvazione dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di **precisare** che il presente provvedimento:
  - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti
- **di notificare** il presente provvedimento, a cura del Servizio VAS:
  - all' Autorità procedente – **Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica**;

– **di trasmettere** il presente provvedimento:

- alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
- al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
- alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

***La dirigente ad interim del Servizio VAS  
Dott. A. Riccio***